

Dopo le elezioni la politica del pugno di ferro contro gli studenti

ULTIMATUM DEL RETTORE A MILANO

Altri 2 espulsi dalla Cattolica

Istruttoria aperta contro 35 giovani milanesi - Incontro con i parlamentari comunisti nel rettore occupato - L'iniziativa degli universitari romani contro la speculazione dei libri di testo

Passate le elezioni, affranca dall'invito ministeriale a «non creare grane» i rettori delle università milanesi (la Statale, il Politecnico e la Cattolica) hanno riscoperto la loro vocazione di «uomini d'ordine» della scuola e della società. Sugli studenti che occupano ancora a Milano diverse facoltà cominciano a fluire le denunce, gli ultimatum gli ammonimenti e le espulsioni. E' la situazione milanese, sintomatica di un clima che torna ad essere caldo in molti atenei. Né potrebbe essere diversamente dal momento che, mentre la lotta studentesca non ha mai avuto un attimo di tregua, mentre da parte del movimento universitario si

continua a discutere, a programmare, a prospettare, a solidificare innovazioni delle strutture interne ed esterne alla scuola, le università stanno per affrontare un periodo cruciale e di estrema tensione: quello degli esami, un momento che racchiude e ripropone esasperate tutte le assurdità, le contraddizioni, le anomalie delle strutture di una «scuola di classe».

A Milano, dunque, il rettore della Cattolica, prof. Franceschini ha espulso, secondo un metodo che rientra nella tradizione nell'ateneo del Sacro Cuore, due giovani, Marchetti e Schianchi, animatori del movimento studentesco. Ammoniti altri tre giovani: Casalini, presidente dell'assemblea, Andreoni, presidente dell'organismo rappresentativo studentesco e Dentice, delegato dall'assemblea per le trattative con il rettore.

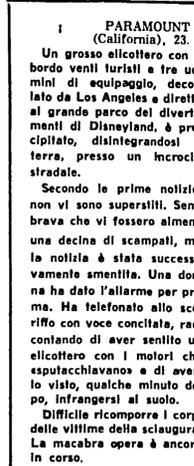
Il rettore del Politecnico, dal canto suo, prof. Finzi, è autore di un drastico ultimatum: respinte tutte le ultime richieste degli studenti (prima fra tutte il ritiro delle denunce contro vari esponenti del movimento studentesco), abortito il tentativo di una contro-occupazione del rettore dove si sono rinchiusi gli studenti di architettura, ha «promesso» l'intervento entro poche ore delle autorità («autorità politiche» così si è misteriosamente espresso) qualora il sancta sanctorum del Politecnico non sia sgomberato immediatamente.

Alle iniziative dei rettori fanno da corte le denunce dell'ufficio politico della questura milanese in seguito alle quali la procura ha aperto un procedimento contro 35 studenti che hanno partecipato ad una manifestazione del marzo scorso. Tutto ciò che si vede, contribuisce a ricostruire il mosaico di repressioni, di interventi polizieschi e di violenza che i giorni delle elezioni avevano sospeso ma non certo interrotto.

A Torino un'atmosfera da libro giallo (che non si capisce bene chi abbia contribuito a crearla) ha interrotto temporaneamente l'occupazione della facoltà di Architettura. Nella notte gli studenti avevano deciso di occupare gli istituti al Castello del Valentino in seguito al rifiuto da parte delle autorità accademiche di accogliere cinque richieste presentate dai rappresentanti, tutte riguardanti modifiche innovatrici da apportare agli ordinamenti della facoltà. Preside e professori avevano manifestato chiaramente l'intenzione di non volere nemmeno discutere. Ieri mattina, mentre la facoltà era occupata, si è sparsa la voce che una bomba era stata collocata in un'aula. Il sequestro della facoltà ha immediatamente avvertito la polizia che si è precipitata facendo uscire gli studenti dalle aule occupate. Piu tardi la bomba è stata ritrovata in un cesspuglio fuori del Castello. E' stata una bomba innocua, un pezzo di termite, un involontario pezzo di termite di guerra, un residuo di guerra. Ma tanto per mantenere l'atmosfera da giallo la polizia ha annotato che 12 studenti presenti nella facoltà, mentre 4 ragazze sono state portate in questura per essere interrogate non si sa bene su che cosa.

Perfino una vena di isterismo sembra quindi percorrere le autorità accademiche, spalleggiate, come sempre, dallo Stato. Per certi studi, invece, non si è mai dimostrato molto pronto. Ha sempre avuto, ad esempio, una vera avversione per l'arte grafica, una materia insegnata dal professor Norward Dean e nella quale eccelleva un altro ragazzo, Larry Jones. Ernest Grissom, quando il professor Dean teneva le sue lezioni, cambiava aula, di solito per andare ad ascoltare la lezione di storia. E' stato dopo l'ennesima di queste «fughe» che il professor Dean ha pensato di rivolgersi al preside perché convocasse lo studente e lo rimproverasse.

Così Grissom è stato chiamato nell'ufficio del direttore della scuola. Ha avuto una lavata di capo e si è sentito rivolgere l'invito a seguire con la stessa attenzione e applicazione tutte le materie. Il ragazzo ha abbassato la testa e ha dato qualche assicurazione. Cinque minuti dopo il professor Dean se lo è visto comparire di fronte con un'aria dura. Il giovane ha estratto una pistola presa a casa e ha fatto fuoco. Poi è andato in cerca del compagno di classe più bravo in arte grafica e gli ha sparato le ultime pallottole.



PARAMOUNT (California), 23. Un grosso elicottero con a bordo ventitré turisti e tre uomini di scappaggio, sciolto da Los Angeles e diretto al grande parco del divertimento di Disneyland, è precipitato, disintegrandosi a terra, presso un incrocio stradale.

Secondo le prime notizie, non vi sono superstiti. Sembrava che vi fossero almeno una decina di scampati, ma la notizia è stata successivamente smentita. Una donna ha dato l'allarme per prima. Ha telefonato allo sceriffo con voce concitata, raccontando di aver sentito un elicottero con i motori che spulacchiavano e di averlo visto, qualche minuto dopo, infrangersi al suolo. Difficile ricomporre i corpi delle vittime della sciagura. La macabra opera è ancora in corso.

Tutte morte le ventitré persone a bordo Cade l'elicottero per Disneyland



PARAMOUNT (California), 23. Un grosso elicottero con a bordo ventitré turisti e tre uomini di scappaggio, sciolto da Los Angeles e diretto al grande parco del divertimento di Disneyland, è precipitato, disintegrandosi a terra, presso un incrocio stradale.

Sono stati captati dal grande osservatorio di Jodrell Bank

Da 5 miliardi di anni-luce un «oggetto» invia segnali

L'impulso potrebbe venire da nuclei di sistemi stellari in formazione ai margini dell'universo galattico - Le astronavi dell'URSS atterreranno ovunque, dichiara un cosmonauta

Vicenda tragicomica a Ustica Il toro non funziona Sindaco in tribunale



Dalla nostra redazione

L'impotenza senile di un toro da monta spedita in tribunale dal sindaco di Ustica, il vicinidotto con il veterinario comunale, il custode del toro e il macellaio che ne fece bisteche. La tragicomica storia che ha provocato il rinvio a giudizio di una mezza dozzina di persone per interesse privato in atti d'ufficio, falso e distrazione prende le mosse da lontano. Dal giorno in cui il Comune di Ustica decise di acquistare (con i soldi della Regione) un toro bruno-alpino per vedere di migliorare la specie nell'isola.

La cura dell'animale e l'incarico di gestirne le prestazioni viene affidata all'amministrazione municipale ad un custode, con un atto di concessione. Tutto fila liscio per anni, sino a quando cioè il toro non comincia a mostrare qualche difficoltà nell'adempiere ai suoi doveri.

Il veterinario, frettolosamente, ne certifica l'impotenza; il custode si fa cadere dal Comune il toro a prezzo di liquidazione e lo rivendeva quindi per la macellazione. Quando la commissione di controllo scopre che il toro è finito in bisteche apre un'inchiesta; sulla fuori così che la concessione disposta dal sindaco e vicinidotto era irregolare; che il veterinario aveva dato per spacciate le doti del toro che invece, con un po' di accortezza e qualche ormona, potevano ancora essere sfruttate; e nella compravendita tra custode e macellaio si poteva configurare l'ipotesi di reato.

Procura e istruttoria confermano. Tra poco il processo.

30 persone in gravi condizioni

Quando il camion che trasportava l'eccezionale carico di 150 alveari, con tanto di mele e api, è andato fuori strada per un banale incidente, è scoppiato un putiferio. Le api, infatti, sono uscite dagli alveari e hanno attaccato gli automobilisti con una furia terribile. Questo il racconto di uno di loro: «Ho visto uscire dal cassone del camion una nube nera dalla quale partiva un ronzio spaventoso. Quando ho capito che si trattava di api mi sono chinato nell'auto e non sono uscito che tre ore dopo, quando tutto era finito».

Le api, subito dopo l'incidente, sono uscite dagli alveari. Erano circa un milione. Sul posto, si è formata una lunga colonna di auto e da questa sono uscite centinaia di automobilisti che volevano rendersi conto di cosa stesse accadendo. Le api si sono scagliate contro di loro in una serie di incursioni furiose. Inutilmente tutti si sono messi a correre disperatamente per trovare scampo: sono stati punti e punti nuovamente, fino a rimanere coperti di piaghe. Sono accorsi gli agenti e anche decine di loro hanno subito la stessa sorte.

Le assicurazioni svizzere: «Fu un disastro naturale»

La tragedia di Mattmark, in quella che è probabilmente la più profonda penetrazione nell'universo che l'uomo abbia mai compiuto, ha individuato mercoledì scorso un «piccolo oggetto» ai margini dell'universo galattico. L'oggetto è distante dalla Terra cinque miliardi di anni luce (in chilometri è qualcosa come un 2 seguito da ben 25 zeri): ciò significa che il fenomeno osservato da sir Bernard Lovell, direttore di Jodrell Bank, è avvenuto quando ancora la Terra non aveva cominciato ad essere. Un altro segnale captato mercoledì da Jodrell Bank proveniva da un «oggetto» ancora più distante. Si tratta — ha detto Lovell — di uno di quegli oggetti non identificati sui margini dell'universo e la cui distanza non è stata ancora esattamente calcolata.

Fra le ipotesi che vengono fatte su questi oggetti è quella secondo cui essi possano essere i nuclei di sistemi stellari in formazione. In questo caso Jodrell Bank avrebbe osservato mercoledì la nascita di un sistema che in realtà potrebbe forse essere già morto.

MOSCA, 23. Il cosmonauta sovietico Pavel Beljaev, che ha comandato la cosmonave dalla quale, nel marzo 1965, è uscito per la prima volta nel cosmo Aleksej Leonov, in un articolo pubblicato da *Ariazija i kosmonavtika* scrive che la scienza e la tecnica sono pienamente in grado di risolvere il problema dell'atterraggio di cosmonavi in determinati punti. Beljaev prevede la prossima costruzione di cosmodromi.

Attualmente quello dell'atterraggio è uno dei problemi più sentiti. Gli Stati Uniti non sono stati ancora in grado di disporre apparecchiature che permettano l'atterraggio morbido all'atto del ritorno a terra. Tanto è vero che i loro satelliti con uomini a bordo vengono raccolti in mare. Nell'Unione Sovietica, invece, l'impatto morbido è un fatto compiuto. Questo non significa, però, che tutte le difficoltà siano superate.

Beljaev ha rivelato che attualmente si può scegliere fra l'atterraggio automatico, quello umano, ma ha aggiunto che «per ora è difficile per l'uomo guidare il proprio apparecchio nella fase conclusiva del volo, in quanto il cosmonauta deve seguire le indicazioni degli strumenti e compiere determinate azioni in condizioni particolarmente difficili per il suo organismo».

fossero chiaramente stabilite dagli esperti per rispondere alla questione se il caso di Mattmark fu dovuto ad eventi naturali o se ragioni tecniche contribuirono alla catastrofe e se ci sono stati dei rapporti di causa ed effetto con i lavori di costruzione. Dopo le constatazioni degli esperti — prosegue il comunicato — i danni materiali di circa quattro milioni di franchi possono essere considerati come conseguenza di una catastrofe dovuta alle forze della natura. Perciò essi hanno potuto essere coperti dall'assicurazione contro gli incendi svizzere e stranieri».

Secondo le compagnie di assicurazione, sempre informate come si sa, gli esperti avrebbero quindi già escluso responsabilità umane. A Viesse, si attende quindi con ansia che il magistrato inquirente faccia comunicazione entro breve tempo i risultati della sua inchiesta.

L'ORA LEGALE

Domani notte orologi avanti di 60 minuti

Torna l'ora legale e torna un'ora di sole in più. Gli orologi dovranno essere rimessi con le lancette 60 minuti avanti alla mezzanotte fra sabato e domenica: segneranno, così, per esempio, le ore 20 ma saranno, in realtà, le ore 19. I vantaggi saranno, ovviamente, molteplici e andranno dalla possibilità di godere un'ora in più di sole a quella di un risparmio di energia elettrica pari a circa quattro miliardi di lire su tutto il territorio nazionale. Anche i turisti, praticamente, avranno la possibilità di muoversi per le città e nei centri balneari con sessanta minuti in più di luce. Avranno negozi e musei con orari vantaggiosi e gli stessi commercianti si troveranno ad avere più tempo a disposizione per la contrattazione. Lo scorso anno, il provvedimento era entrato in vigore il 22 maggio ed era rimasto in vigore fino al 23 settembre. L'esperimento era cominciato l'anno prima e non aveva suscitato, da noi, polemiche simili a quelle che si erano avute in altri paesi europei subito dopo il provvedimento.

Comunque, l'ora legale viene applicata in Italia in base alla legge 503, entrata in vigore nel maggio 1965. Con questa legge, al momento in cui fu varata, l'ora legale cessò di essere un esperimento del tutto provvisorio, e divenne norma. L'Italia era, praticamente, l'ultimo paese ad adottare il provvedimento. L'Istituto di statistica Doxa, nel corso del primo anno di applicazione della nuova legge, portò a termine una inchiesta dalla quale risultò che il 52 per cento degli italiani non aveva risentito in nessun modo del passaggio dall'ora solare all'ora legale.

Con il passaggio dall'ora solare a quella legale, si troveranno in difficoltà le Ferrovie dello stato, l'Alitalia, gli enti automobilistici e tutti coloro che dovranno modificare orari e movimenti di interesse generale.

Nuove acrobazie per pubblicità

7 HOSTESS FANNO LO SCI AEREO



WYCOMBE (Inghilterra) - Sette hostess di una società aerea prenderanno parte a una spettacolare esibizione, cavalcando vecchi aerei ad elica, come avveniva nei primi anni del secolo. Si stanno allenando da tempo, come dimostra la telefoto che riprende appunto una delle ragazze in piedi sull'aereo durante una pericolosa manovra

Arrestato nel seggio elettorale Rimproverato dal preside

Ricercato dalla PS Studente Usa spara era scrutatore per la DC a Marano al professore e all'alunno modello

NAPOLI, 22. Un pregiudicato, ricercato dalla polizia da oltre sette mesi, ha fatto da scrutatore per la Democrazia cristiana in un seggio elettorale di Marano, nelle recenti elezioni politiche. La sorprendente scoperta è stata fatta ieri dai carabinieri della locale stazione che poco dopo lo hanno arrestato.

Salvatore Palma, di 34 anni, già condannato anni addietro per furti e reati contro il patrimonio, si era allontanato da Marano nel 1965. Aveva fissato la sua dimora in via Cervi a Reggio Emilia e lì aveva indotto alla prostituzione e sfruttato una donna — Maria Moccia di 36 anni — e l'aveva anche minacciata a mano armata. Nei suoi confronti era stato spiccato un mandato di cattura dal procuratore della Repubblica della città emiliana. Il Palma era riuscito a sottrarsi alla cattura ed aveva fatto ritorno a Marano, ospitato da un fratelloastro — Leopoldo Cuomo — in via Parrocchia. La commissione elettorale, presieduta dal sindaco di Vittorio Emanuele Orlando, aveva accettato di nominarlo scrutatore — su richiesta del segretario della sezione democristiana — del seggio n. 15 di Piazza Trieste e Trento.

Miami, 23. Un ragazzo di 15 anni ha gravemente ucciso il professore di arte grafica e un compagno di studi, il quale gli era stato indicato come modello da imitare. La drammatica vicenda è accaduta in una scuola di Miami. I due feriti, dopo il professor Dean se lo è visto comparire di fronte con un'aria dura. Il giovane ha estratto una pistola presa a casa e ha fatto fuoco. Poi è andato in cerca del compagno di classe più bravo in arte grafica e gli ha sparato le ultime pallottole.

Lo studente protagonista dei due tentativi di omicidio si chiama Ernest Grissom. E' un ragazzo molto sveglio, uno dei migliori in alcune materie. Per certi studi, invece, non si è mai dimostrato molto pronto. Ha sempre avuto, ad esempio, una vera avversione per l'arte grafica, una materia insegnata dal professor Norward Dean e nella quale eccelleva un altro ragazzo, Larry Jones. Ernest Grissom, quando il professor Dean teneva le sue lezioni, cambiava aula, di solito per andare ad ascoltare la lezione di storia. E' stato dopo l'ennesima di queste «fughe» che il professor Dean ha pensato di rivolgersi al preside perché convocasse lo studente e lo rimproverasse.

Così Grissom è stato chiamato nell'ufficio del direttore della scuola. Ha avuto una lavata di capo e si è sentito rivolgere l'invito a seguire con la stessa attenzione e applicazione tutte le materie. Il ragazzo ha abbassato la testa e ha dato qualche assicurazione. Cinque minuti dopo il professor Dean se lo è visto comparire di fronte con un'aria dura. Il giovane ha estratto una pistola presa a casa e ha fatto fuoco. Poi è andato in cerca del compagno di classe più bravo in arte grafica e gli ha sparato le ultime pallottole.

in poche righe

Roma-Mosca in 64 ore - MOSCA - E' stata inaugurata la linea ferroviaria diretta Mosca-Roma, via Budapest e Zagabria. Ungheria, Italia, URSS e Jugoslavia, hanno firmato i relativi accordi. Il nuovo espresso collegherà Roma e Mosca in 64 ore e lascerà la capitale dell'URSS ogni lunedì ed ogni giovedì.

Incendio al Vesuvio - NAPOLI - Un incendio si è sviluppato alle falde del Vesuvio, nei pressi di Resina. Le fiamme hanno attaccato il sottobosco. La nube di fumo del

Incendio è visibile anche da Napoli.

Italiano con droga - ATENE - La polizia greca ha arrestato l'italiano Cesare Camillo di 27 anni, nato a Brescia, sotto l'accusa di contrabbando di stupefacenti. Il giovane è stato sorpreso in una casa, in preda alla droga, insieme ad un gruppo di amici. Sono stati sequestrati 12 chili di oppio.

Sbanca senza elettronica - SANREMO - Niente cervello elettronico e niente vincite favorevoli dicono i dirigenti del Casinò. Si era parlato molto,

in questi giorni, di Richard Jareki, di 32 anni, uno che aveva sbancato molti casinò e che ora stava riproponendo l'operazione a S. Remo. La casa da gioco ha annunciato che si tratta di un sistemista che lavora in equipe annottando i numeri in ritardo, senza consultare nessun cervello elettronico, come era stato detto.

Fulmine per Giove - ATENE - Un fulmine ha colpito, danneggiandola, una colonna del tempio di Giove considerato Dio supremo dell'Olimpo e raffigurato, da sempre, con la folgore in mano.